



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

26 Aprile 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

La Regione vuole intensificare la campagna anti-Covid e apre senza prenotazioni a tutti gli anziani che ancora non sono stati immunizzati

Vaccini "open" tutti i giorni per gli over 80

È la risposta al report nazionale che vede la Sicilia maglia nera proprio per questa categoria

Sebastiano Caspanello

La formula "open vax" funziona, anche se riesce solo in parte a scalfire l'ormai cronica diffidenza nei confronti di AstraZeneca. Così la Regione ha deciso di renderla permanente, ma al momento solo per gli over 80. L'annuncio è stato dato ieri sera: continuerà ogni giorno in tutta la Sicilia, per gli over 80, la possibilità di vaccinarsi con Pfizer o Moderna senza prenotazione. Già da oggi, dunque, i cittadini più anziani che non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid potranno recarsi in tutti gli hub provinciali e nelle strutture sanitarie rifornite con Pfizer e Moderna, muniti di documento di identità e tessera sanitaria.

La risposta dei siciliani allo speciale "Open weekend" di quattro giorni per tutti gli over 60, organizzato dalla Regione, è stata giudicata buona da Palazzo d'Orleans. Da giovedì scorso a ieri (il dato è delle 17), hanno ricevuto una dose oltre 103 mila persone, e cioè il 22% in più rispetto ai quattro giorni precedenti. È stata netta la prevalenza di sieri Pfizer, con oltre 77 mila somministrazioni, mentre con AstraZeneca sono state vaccinate circa 16 mila persone e con Moderna oltre 10 mila.

Iniziativa con le quali il governo Musumeci prova a recuperare l'evidente ritardo nella campagna vaccinale rispetto al panorama nazionale. La Sicilia, infatti, non riesce a schiodarsi dal penultimo posto della "classifica" delle regioni che mette in relazione le vaccinazioni somministrate con le dosi consegnate. Negli ultimi giorni l'Isola ha superato quota 80%, arrivando (anche qui l'aggiornamento è alle 17 di ieri) a 1 milione 275 mila 524 somministrazioni su 1 milione 533 mila 45 dosi consegnate (una percentuale pari all'85,2%).

Una fotografia chiara della campagna vaccinale in Sicilia viene data dal

report settimanale redatto dall'ufficio del commissario nazionale Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo. In quasi tutte le categorie, infatti, la Sicilia è sotto la media nazionale. Un grosso ritardo si riscontra negli over 80: in Sicilia hanno ricevuto sia la prima che la seconda dose il 37,67% della popolazione censita, contro una media nazionale del 53,82%. La percentuale di quanti attendono ancora la prima dose, secondo il report del 25 aprile, è la più alta d'Italia: il 42,52%, che corrisponde a 145.794 "nonni" (la media nazionale è del 18,79%).

Per quanto riguarda la fascia 70-79 anni, invece, la Sicilia fa registrare la seconda percentuale più alta del Paese di soggetti che hanno ricevuto entrambe le dosi, completando il processo di immunizzazione: 9,89% (la media nazionale è del 5,69%), meglio ha fatto solo il Lazio. Tra gli ospiti delle Rsa il dato è basso: 62,38% di immunizzati (prima e seconda dose) contro una media del 78,58%, mentre l'84,12% ha ricevuto almeno una dose (ma dodici regioni sono al 100%). Va meglio con la categoria del personale sanitario: l'80,74% (114.104 persone) ha ricevuto entrambe le dosi, sopra la media nazionale del 78,44%, ma sono ancora 18.550 i soggetti che ancora non si sono vaccinati. Infine il personale scolastico. Qui il dato è bassissimo, ma è figlio anche del fatto che la maggior parte dei richiami è prevista nelle prossime settimane: il 50,70% (70.973 persone) ha ricevuto la prima dose, solo allo 0,90% ne sono state somministrate due (1.265 tra insegnanti e personale Ata). La percentuale di quanti non hanno ricevuto nemmeno una dose, però, è la seconda più alta d'Italia: il 49,31%.

Ieri, intanto, sono stati 1.061 i nuovi positivi su 21.800 tamponi processati, con una incidenza del 4,9%. Le vittime sono state 6 e il numero degli attuali positivi è di 25.510, con incremento di 299 casi rispetto a sabato. I



Assembramenti pre-vaccino La lunga coda di ieri a Messina denunciata da un lettore

42,5
la percentuale di over 80
senza neanche una dose

1061
i nuovi positivi di ieri
con incidenza del 4,9%

guariti sono 756. Palermo resta la provincia più colpita (378 nuovi casi), seguita da Catania (148) e Messina, che ha avuto un'impennata rispetto agli ultimi giorni con 146 nuovi positivi.

Il caso del giorno, però, si registra nelle campagne di Caltanissetta, dove sabato notte la polizia ha scoperto questa un rave party al quale stavano partecipando un centinaio di giovani provenienti da ogni parte della Sicilia. In un boschetto era stato allestito anche un palco e un'area dove venivano distribuiti alcolici. Quando gli agenti sono arrivati, in molti stavano ballando musica techno. Pare che sia stata sequestrata anche della droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento della pandemia: la Regione prova a rendere più semplice e veloce il percorso delle immunizzazioni

Over 80, vaccini senza prenotazione

Il bilancio settimanale dei contagi registra un calo del 10 per cento. Quelli giornalieri restano stabili, anche se la riduzione dei tamponi fa salire ancora il tasso di positività

Andrea D'Orazio

Resta più o meno stabile, sopra il tetto dei mille casi, il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2 accertate in Sicilia, e se il tasso di positività, a fronte del consueto calo di tamponi effettuati il sabato, continua a salire, l'Isola archivia la settimana appena trascorsa registrando un -10,8% di contagi rispetto al periodo 12-18 aprile: una flessione che non si vedeva da tempo, mentre il secondo Open weekend dei vaccini si chiude con buone performance di affluenza e oltre 103 mila dosi inoculate da giovedì, ma non con il boom che ha contraddistinto la prima edizione, tanto che la Regione, per accelerare, da oggi e per tutti i giorni ha deciso di aprire agli over 80 senza prenotazione.

Nel dettaglio, sul fronte contagi, il ministero della Salute registra in tutto il territorio 1061 nuove infezioni, 34 in meno al confronto con il precedente report ma su 6673 test molecolari processati (ben 2640 in meno) per un rapporto tra positivi ed esami in ulteriore rialzo, dall'11,7 al 15,9% - dal 4,7 al 4,9% se nel calcolo si considerano anche i 15127 tamponi rapidi analizzati nelle 24 ore, esami che però la Regione continua a non considerare nel computo dei positivi «ufficiali». In netto calo, invece, i decessi giornalieri, sei contro i 21 registrati sabato scorso, per un totale di 5292 da inizio emergenza. Di contro, tornano ad aumentare sia i contagi attivi, pari a 25510 (299 in più) sia i posti letto occupati nei reparti ordinari dedicati ai pazienti Covid, dove si trovano ad oggi 1244 degenti (dieci in più) mentre nelle terapie intensive risultano 17 i malati, otto in meno rispetto al bilancio del 24 aprile. Su base settimanale, come detto, nell'Isola si rileva un calo di infezioni di oltre il 10%, con ribassi particolarmente marcati nelle province di Enna (-44%) e Trapani (-35%) mentre l'area metropolitana di Palermo segna un -13% e un'incidenza di 219 positivi ogni 100 mila abitanti, dunque al di sotto della soglia critica dei 250 casi che fa scattare la zona rossa. In controtendenza il Ragusano e il Nisseno, con un aumento di infezio-



Fiera di Messina. Si è vaccinato ieri Mario Santoro, 91 anni, mutilato civile di guerra: nell'occasione ha voluto ricordare il fratello partigiano

ni, rispettivamente, del 10% e del 22%, e con la provincia di Caltanissetta che tocca adesso un'incidenza di 254 casi ogni 100 mila abitanti, la più alta della regione.

Sempre su base settimanale, negli ospedali siciliani si registra un rialzo del 3% di degenze in area medica e una flessione del 9% di ricoveri nelle terapie intensive, con tassi di saturazione dei posti letto arrivati al 32% nei reparti ordinari e al 20% in Rianimazione, mentre i decessi, rispetto al periodo 12-18 aprile, risultano in aumento del 4,8%. Tornando al bilancio quotidiano, questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 378 a Palermo, 148 a Catania, 146 a Messina, 123 a Siracusa, 116 a Ragusa, 65 a Caltanissetta, 55 ad Agrigento, 26 a Trapani e quattro a Enna.

Intanto, la seconda edizione dell'Open weekend, con vaccinazioni anche senza prenotazione aperte agli over 60 (AstraZeneca) e over 80 (Pfizer Moderna), si chiude con una discreta affluenza, quantomeno per gli ultraottantenni, mentre i dati su AstraZeneca, seppur in rialzo rispetto ai giorni infrasettimanali, sono rimasti ben al di sotto delle aspettative - a cominciare da Palermo, come spiega Fabio Geraci in cronaca. In tutta la Sicilia, tra giovedì scorso e ieri (dato aggiornato alle 17) sono state inoculate più di 103 mila dosi, il 22% in più rispetto ai quattro giorni precedenti, con una netta prevalenza di vaccinazioni Pfizer, pari a oltre 77 mila, mentre con il siero anglo-svedese sono state vaccinate circa 16 mila persone e con Moderna più di 10 mila. Per gli ultraottantenni, dunque, c'è stato un netto incremento di inoculazioni, tanto da portare le prime somministrazioni dal 57 al 65% sul totale delle persone appartenenti a questa fascia d'età. Ma se sugli over 60 l'Isola arranca, per vaccinazioni agli over 80 continua a restare fanalino di coda in Italia. Così, a partire da oggi, per aumentare il volume la Regione darà la possibilità ai cittadini più anziani che non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccinarsi con Pfizer o Moderna senza prenotazione in tutti gli hub siciliani. Come ha fatto ieri alla Fiera di Messina Mario Santoro, 91 anni, mutilato civile di guerra. Per lui, sottolinea l'ufficio messinese del commissario Covid, ricevere il farmaco anti-virus il giorno della Liberazione è una stata una coincidenza, ma nell'occasione l'uomo ha voluto ricordare con affetto il fratello partigiano, ormai deceduto, e lo sbarco degli anglo-americani. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri dati
Scendono i decessi:
sei contro i 21 di sabato
Infezioni in forte calo
a Enna e a Trapani

CONFCOMMERCIO E FIPE SICILIA**«Ora basta: “A fuoco il coprifuoco”
che favorisce disordine e caos»**

PALERMO. “A fuoco il coprifuoco”. E’ il nome, volutamente provocatorio, dell’iniziativa che Confcommercio Sicilia intende attuare di concerto con Fipe Sicilia per dire basta a una scelta che comprime gli orari, con la previsione di fare chiudere i pubblici esercizi alle 22 in piena estate, favorendo comportamenti disordinati e opposti. «La nostra non è disobbedienza civile – sottolinea il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti – ma vogliamo alzare la voce rispetto a un provvedimento inaccettabile, ancora di più in una terra come la nostra dove, in estate, con le elevate temperature, il periodo serale è quello scelto per cercare un poco di refrigerio, per ritemprarsi dalle fatiche giornaliere, per godere della brezza marina. E tutto ciò, naturalmente, va ad incrociarsi con le legittime aspettative degli operatori del settore che sfruttano questo periodo per accrescere i loro affari, un’attesa ancora più pressante dopo mesi e mesi di fermo. Avvieremo, a livello siciliano, una raccolta firme su Change.org che attiveremo tra i nostri associati».

Il presidente di Fipe Sicilia Dario Pistorio aggiunge: «Continuiamo a pagare per colpe non nostre. Siamo esausti. Il settore dei pubblici esercizi sta perdendo attività, costrette alla chiusura definitiva, e posti di lavoro. I danni economici sono ingentissimi. E tutto ciò determina un effetto a catena che procura un disagio sociale che diventerà sempre più difficile da sanare. Le scelte di quest’ultimo decreto sembrano punitive rispetto a quelle adottate in momenti più critici dal punto di vista sanitario».

CONTAGI NELL'ISOLA

**Altri 1.061 positivi
i ricoveri ordinari
sono in salita +10
6 morti e 756 guariti**

PALERMO. La curva epidemiologica dei contagi continua a comportarsi come un ascensore con frequenti "sali e scendi" a seconda delle ondate quotidiane.

Quanto si registra giorno dopo giorno è lo specchio di come stia continuando a comportarsi il virus, che continua a diffondersi malgrado ormai siamo entrati nel vivo della campagna vaccinale.

I numeri continuano però a rimanere alti e la febbre del Covid-19 sembra non volere sentire ragioni a calare, tenendo sempre una temperatura da non prendere sottogamba. Anzi...

Basta leggere i numeri dell'ultimo report, quello di ieri pomeriggio diffuso come ormai tradizione dal ministero della Salute, per rendersene conto.

Sono stati 1.061 i nuovi casi su 21.800 tamponi effettuati (tra molecolari e test rapidi), con un tasso di positività al 4,9%. Se confrontati a quelli di sabato, c'è un lieve aumento e se messi sul piatto della bilancia con quelli di domenica scorsa, allora la situazione è davvero preoccupante. Infatti, appena sette giorni fa, il 18 aprile i nuovi positivi erano stati 875 a fronte di 16.558 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e allora il tasso di positività si era attestato al 5,3%.

L'Isola ieri si è piazzata di conseguenza al quinto posto in Italia per numero di nuovi positivi alle spalle di Lombardia, Campania, Puglia e Lazio.

Per quanto riguarda la diffusione in ambito provinciale tiene ancora banco Palermo e il suo hinterland con 378 nuovi casi, poi Catania con 148, Messina 146, Siracusa 123, Ragusa 116, Caltanissetta 65, Agrigento 55, Trapani 26, Enna 4.

La situazione negli ospedali presenta un quadro di altri 10 nuovi ricoveri ordinari, portando il bilancio a 1.244 dall'inizio della pandemia e meno 8 ricoveri nelle terapie intensive dove adesso il bilancio è di 171 ricoverati, mentre ieri ci sono stati altri 8 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Ed ancora ieri si è registrato un calo netto dei decessi, forse a causa dei ritardi nelle notifiche: 6 nelle ultime 24 ore, mentre 756 sono state le persone guarite dall'infezione.

A. F.

Sicilia, parte la rincorsa da oggi vaccini agli over 80 senza alcuna prenotazione

Nuova strategia. Nell'ultimo "Open day" 103mila dosi, resta la paura fra gli under 60. Bassa la copertura di prof per timore di AstraZeneca

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è stato il "boom" che si era registrato nel corso del weekend della scorsa settimana per il target 60-79 anni ma, in Sicilia un record si è però raggiunto da giovedì scorso a ieri (il dato è delle ore 17), hanno ricevuto una dose oltre 103 mila persone, il 22% in più rispetto ai quattro giorni precedenti. C'è stata una netta prevalenza di Pfizer, con oltre 77 mila somministrazioni, mentre con AstraZeneca sono state vaccinate circa 16 mila persone e con Moderna oltre 10 mila.

Infatti, il target 60-79 anni senza fragilità si sono presentati agli Hub e nei vari Centri vaccinali per avere somministrato il vaccino AstraZeneca senza alcuna prenotazione, così come la stessa modalità è stata prevista per gli over 80, ma per quanto riguarda questo target è stato somministrato il Pfizer e il Moderna anche se le dosi di quest'ultimo vaccino in Sicilia arrivano con il contagocce e alcuni Centri già da ieri ne sono sprovvisti.

E' vero che il record di somministrazioni fa ben sperare per il futuro, ma c'è anche da evidenziare un aspetto parecchi hanno disertato per paura dell'AstraZeneca. Quindi è evidente come nell'arco di una settimana sia cambiato tutto: dal record di 60-79enni che si erano vaccinati con il siero anglo-svedese, al disertare stavolta gli hub forse per un ritorno, forse ingiustificato alla paura e ai timori verso questo vaccino.

In Sicilia, infatti, rispetto al resto d'Italia il vaccino AZ non sfonda. E dire che ancora ci sarebbero nei frigoriferi almeno altre 100mila dosi disponibili. Intanto tra domani e mercoledì sono attese nell'Isola altre dosi di Pfizer e circa 20-25mila di Moderna. Anzi c'è un altro aspetto, l'Isola è in fondo alla classifica, precede soltanto la Calabria ultima, per sommi-

nistrazioni di vaccini agli over 80 e al personale scolastico. Ancora colpa della paura?

Continuerà ogni giorno in tutta la Sicilia, per gli over 80, la possibilità di vaccinarsi con Pfizer o Moderna senza prenotazione. È la nuova opportunità che il governo Musumeci riserva, già da oggi, ai cittadini più anziani, che non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid e che potranno recarsi in tutti gli hub provinciali e nelle strutture sanitarie rifornite con Pfizer e Moderna, muniti di documento di identità e tessera sanitaria. Una iniziativa per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale nell'Isola.

Ed intanto cresce il successo dell'i-



niziativa dell'Asp di Palermo che nel weekend appena trascorso ha ideato il "drive in" per i vaccini, somministrando le dosi agli over 80 senza nemmeno scendere dalle automobili.

Da oggi, ancora sarà sempre possi-

bile recarsi nelle strutture dell'Azienda sanitaria del capoluogo, così come in tutto il resto della Sicilia, per ricevere la somministrazione della prima dose di Pfizer o Moderna.

L'iniziativa è riservata ai cittadini con età pari o superiore ad 80 anni (compresa tutta la classe di nascita 1941): potranno recarsi direttamente nel centro di vaccinazione più vicino, muniti di documento di identità e tessera sanitaria, per ricevere la somministrazione.

Il personale medico effettuerà la valutazione e compilerà la scheda di anamnesi.

«La nostra rete di punti di somministrazione è pronta ad accogliere tutti gli anziani ai quali chiediamo con forza di vaccinarsi - sottolinea il direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni - sono stati circa 4.000 gli over 80 che negli ultimi due giorni hanno raccolto l'appello nel nostro territorio, ma possiamo e dobbiamo fare ancora di più per immunizzare la popolazione di una fascia di età più esposta alla gravità del contagio. Per venire incontro a tutte le esigenze, riproporrò da mercoledì a domenica prossimi anche il "drive in" alla Casa del Sole di Palermo, in maniera tale da potere accogliere anche gli anziani che, con difficoltà motorie, possono farsi accompagnare e ricevere il vaccino rimanendo, sempre, seduti in auto».



LE ZONE IN SICILIA

Da domani se non ci saranno proroghe escono dal lockdown 37 Comuni su 56

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Da oggi gran parte dell'Italia torna a colorarsi di "giallo", mentre Sicilia deve ancora attendere tempi migliori e si deve accontentare, si fa per dire, di restare ancora in "arancione" e non si sa ancora per quanto.

L'Isola però ha ancora a "macchia di leopardo", come si dice in questi casi, diverse "zone rosse" ben 56 suddivise in 7 province su 9, in questa mappa del rischio non figurano Trapani e Ragusa considerate, forse ancora Covid free.

Di queste 56 centri in lockdown ben 23 figurano soltanto nella provincia di Palermo compreso il capoluogo di regione.

In base ai dati pubblicati dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale ed elaborati dall'Ufficio statistica del Comune, nell'intero territorio della provincia di Palermo nella settimana dal 18 al 24 aprile i nuovi positivi nella Città Metropolitana sono 2.530, e il rapporto nuovi positivi settimanali per 100 mila abitanti è pari a 208,35 (ieri, con riferimento alla setti-

mana dal 17 al 23 aprile, i nuovi positivi erano 2.644 e il rapporto nuovi positivi settimanali per 100 mila abitanti 217,74).

Questo fa comprendere come le "zone rosse" così concepite non sono valse a nulla. Anzi, qualcuno ha evidenziato un aspetto se vogliamo anche folcloristico: «I colori pastello diamoli ai bambini per giocare e non agli adulti che devono rispettare le regole. Forse stando ai numeri che quotidianamente vengono diffusi è meglio riaprire e liberi tutti, come finisce finisce. Anzi, a dirla alla siciliana "comu finisci si conta"».

Domani, in base ancora alla curva non ci saranno variazioni di massima, dovrebbero riaprire e così abbandonare, si fa per dire la "zona rossa" 37 Comuni su 56: 23 a Palermo, 2 ad Agrigento, 2 a Caltanissetta, 4 a Catania, 2 a Messina, 2 a Siracusa e altri 2 ad Enna.

Un aspetto però bisogna come sempre ribadirlo: il successo delle aperture è fondato sulle nostre responsabilità. La domanda però sorge spontanea: perché queste "zone rosse", così co-

me sono state disegnate non hanno funzionato?

«Quando il malato non migliora e la diagnosi è corretta vuol dire che la terapia che stiamo applicando va cambiata - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. La curva primaverile che ha portato la cosiddetta terza ondata va attenuandosi tranne che in Sicilia e in particolar modo a Palermo e nella sua area metropolitana. Questo indica che non si è interrotta la diffusione con il distanziamento dei soggetti positivi e non si è effettuato in modo adeguato il tracciamento dei contatti. Evidentemente è venuto meno il controllo sugli assembramenti in particolar modo nei luoghi al chiuso. Aspettiamo i risultati della campagna vaccinale anche se i reparti ospedalieri si vanno sempre più riempiendo di giovani adulti. Questo stimola a valutare l'allargamento del ventaglio vaccinale anche a queste categorie così come l'uso di terapie con monoclonali che scaricherebbero le strutture ospedaliere riaprendo così anche alle patologie cosiddette comuni».